



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION
COOPERAZIONE E SVILUPPO

n. 3 GIUGNO 2014



“Io sono con
voi tutti i giorni”.
Gratis.





Mons. Antonio Riboldi

Dio e il suo incredibile amore, che diviene missione

Ci sono parole che fanno sobbalzare di stupore e di gioia insieme: uno stupore ed una gioia interiore profondi per noi poveri uomini, che ci permettono di entrare là dove è il centro dell'Amore, il Cuore del Padre. Già è difficile per noi entrare nel sacrario gelosamente custodito del cuore degli altri, ossia sapere come e quanto ci ami uno che si dichiara amico. E tutti facciamo l'esperienza che l'amicizia, se è vera, profonda, è un bene che non conosce tramonto, è un prezioso, libero dono che aiuta a condividere gioie e sofferenze. Incredibile dono, ma è anche vero che troppe volte è ridotto ad un 'effimero', che si ferma alle parole, ma non varca la porta del cuore. Ma le parole che Gesù ci offre ci rassicurano di come, in Dio, la natura dell'amore davvero non ha confini né di tempo né di spazio: *"Io sono il pane vivo disceso dal cielo – dice Gesù – chi mi mangia vivrà"*.

Ed è lo stesso Gesù che si incarica di introdurci nella grandezza del dono, partendo da una realtà che è vita quotidiana, ossia la necessità del pane come nutrimento per questa vita terrena.

Il Maestro come sempre era circondato da tanta gente che si lasciava affascinare dalla Sua Parola di vita, al punto da non preoccuparsi delle necessità immediate. Era sempre l'attenzione di Gesù ad interpretare i bisogni, anche materiali, per poi invitare gli apostoli a farsene carico e, davanti alla loro impotenza, era Lui a provvedere. Pensiamo alla moltiplicazione dei pani e dei pesci ...

Gesù sa molto bene che senza 'pane' l'uomo non può vivere. È sempre davanti al nostro cuore – e ai vostri occhi – la dura realtà di milioni di uomini, donne e bambini, nei Paesi poveri. Come sappiamo tutti che se la giustizia, lo sviluppo non si fermassero alle sole nazioni ricche, ci sarebbe cibo per tutti. Lo dicono le statistiche. È davvero una grande responsabilità che grava sulle coscienze, se pensiamo che Gesù è arrivato ad affer-



mare: *'Avevo fame e non mi avete dato da mangiare [...] Andate, maledetti!'*.

Ma Gesù sa che, anche quando vi è il pane terreno, occorre qualcosa di più per la vita dello spirito, che certamente è un valore superiore a quello del corpo.

C'è tanta gente povera di pane materiale, ma di una ricchezza spirituale incredibile, e quante volte, voi collaboratori di Africa Mission ne siete testimoni!

Per questo Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani, continua, possiamo dire, a manifestarci tutta la verità, cioè qual è la vera forza dell'uomo: la salute e vita del cuore.

Ed è in questa dimensione che c'è bisogno del 'pane', che Dio offre dal Cielo, il grande dono dell'Eucarestia, da cui trarre alimento per poter diventare noi stessi dono per gli altri.

L'Eucarestia è il cuore del Vangelo e della nostra vita da cristiani, che dovrebbe

suscitare gioia, meraviglia, sapendo che nella vita ora non dobbiamo solo più contare sulle nostre deboli forze, quando vogliamo essere buoni discepoli di Gesù, perché il Signore si fa una cosa sola con noi: Mistero della fede, troppo grande per la nostra corta intelligenza e piccolo cuore. Senza il sostegno dello Spirito, impossibile 'credere' che Dio non solo abita in noi, ma si fa *'pane di vita'* con la nostra vita. Per questo tanti santi – e lo si racconta tra l'altro di S. Pio da Pietrelcina – si fermavano a lungo nella contemplazione di questo Mistero di Amore.

Sono tanti gli anni del mio sacerdozio e da vescovo, e posso confessarvi che mai e poi mai ho rinunciato alla Messa quotidiana. È troppo necessaria l'Energia divina di Gesù per affrontare la vita con i suoi impegni. E davvero non riesco a capire come troppi, che si dicono cristiani, guardino alla S. Messa come un obbligo o, peggio ancora, una formalità che si può tralasciare con estrema facilità.

È un comportamento simile a quello di coloro che sentendo Gesù, se ne andarono dicendo: *'Adesso esagera: chi può ascoltare cose simili?'*. E di fronte a coloro che 'snobbano' l'Eucarestia, pare di sentire la voce del Maestro: *'Ve ne volete andare anche voi?'*

Ma sono certo che voi carissimi sentite invece l'urgenza di ripetere con Pietro: *'Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna'*.

Dichiarava il nostro Paolo VI, presto giustamente beato: *"L'Eucarestia è anzitutto comunione con Cristo ... Se l'Eucarestia è un grande mistero che la mente non comprende, possiamo almeno capire l'amore che vi risplende. Possiamo almeno riflettere sull'intimità che Gesù vuole avere con noi"*.

Ho ancora vivo il ricordo di un casuale incontro con un donna anziana che faticava a camminare, ma era tanto assorta che non si accorse che mi ero fermato con la macchina per assicurarmi della

sua salute. Accettò di salire in macchina, mi indicò dove abitava e per tutto il breve tempo che restò non proferì una parola, tutta assorta in se stessa. Quando scese mi chiese scusa: 'Ero in dialogo con Gesù che ho ricevuto nella Comunione e non volevo perdere un briciolo della gioia della Sua Presenza'.

Che Gesù ci faccia innamorare tutti fino a non lasciarLo mai fuori della porta della nostra vita, solo così potremo imparare da Lui la vera apertura e solidarietà verso i fratelli.

A questo proposito, carissimi e carissime, vi lascio con alcune espressioni di Papa Francesco da meditare profondamente e fare nostre nella vita: *"Ci sono dei segnali molto concreti che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia[...]. Uno è il nostro modo di guardare e considerare gli altri. Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore, perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita.[...] L'Eucaristia che celebriamo, mi porta a sentire tutti, davvero, come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù?[...] Amiamo come Gesù vuole che amiamo i fratelli e sorelle più bisognosi?"*

Mons.
Antonio Riboldi

Il Generatore del Movimento

Ho sempre avuto una preferenza per la parola "Movimento", dovendo indicare l'eredità di don Vittorio, perché ne sottolinea il carattere dinamico, molto meglio di "Opera". Movimento "missionario", perché innestato nella grande missione della Chiesa, che dopo il Concilio è stata sintetizzata nel binomio "evangelizzazione e promozione umana".

Attenzione! Questo orizzonte non è per niente scontato, e non deve diventarlo, se non vogliamo vedere rallentare, fino a fermarsi, il Movimento. Ipotesi che non basta scongiurare, che occorre prevenire. Per questo è essenziale pensare in grande e valorizzare tutto ciò che "genera" il Movimento stesso, smascherando l'inganno che si possa andare avanti in una specie di moto perpetuo, senza attingere continuamente alla sorgente. E qual è la sorgente? La stessa che ha generato e che genera continuamente la Chiesa. In questo tempo di Pasqua c'è stata ricordata, riproposta, offerta, regalata continuamente, nei suoi colori variopinti: il Pane del cielo, la Parola di vita, la Pace e lo Spirito del Risorto, il Mandato e la Promessa della sua Presenza: "Io sono con voi tutti i giorni". Gratis.

Sono questi i doni che ci mettono in piedi e in movimento. Senza questi doni, scusate, chi ce lo fa fare? Tutto si dissolve e si scolora, rimaniamo noi soli con le nostre paure e le nostre preoccupazioni, tutte volte a salvare la nostra pelle. Sì, abbiamo bisogno innanzitutto di essere rimessi continuamente in movimento da quella forza generatrice che viene dall'alto, che ci salva dalla paralisi della morte.



NON DI SOLO PANE

Bella la meditazione di mons. Riboldi sul pane, quello quotidiano e quello eucaristico. E' la traduzione della nostra missione, anzi di quella della Chiesa, focalizzata nel segno del pane, Tutti abbiamo fame, una fame globale, del corpo e del cuore. Se non si riesce a risolvere il problema della fame dei corpi, non è per mancanza di cibo, ma per mancanza di amore, più precisamente per resistenza all'amore, che viene offerto gratis alla fame dei cuori.

Don Vittorio era molto attento alla fame dei poveri Karimojon, tanto da portare tonnellate di cibo dall'Italia, per sfamare tanti corpi denutriti. Eppure era ben certo che questo pane non bastava, che quella povera gente aveva fame anche di un altro pane, di un amore che lui, da buon cristiano e poi da sacerdote, riconosceva e trovava nella Cena Eucaristica. Questo pane del cielo è quello che viene donato a tutti, italiani ed africani, ed è quello che rende possibile ancora la moltiplicazione dei 5 pani e dei 2 pesci, perché tutti abbiano il pane quotidiano. E allora non ci sarà anche gioia per tutti?

MANI E CUORE

Non basta aver le mani, se non sono aperte e animate dal cuore. Non basta avere di che vivere e di più, se il cuore è chiuso su se stesso e se è indurito dalle delusioni e dalla paura di morire.

Ci vogliono le mani e ci vuole il cuore per formare una persona bella, una persona capace di vivere in un giardino di mille fiori e di gioire di tanti profumi e colori.

Abbiamo più volte ricordato don Vittorio a 20 anni dalla sua morte e ci accorgiamo sempre di più che il segreto era proprio nel suo grande cuore. Quello che ha fatto di incredibile ha la sua spiegazione nella ricchezza del suo cuore, nell'amore che ha saputo ospitare e poi trasformare in carità vissuta a favore dei più poveri. Questo è il Movimento che ci ha consegnato. Questo è il Movimento che si alimenta alla sua Sorgente. Questo è il Movimento che cambia noi e il mondo.

Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

EMERGENZA IN KARAMOJA SCARSITA' DI CIBO, RITARDO DELLE PIOGGE

Si prospetta per il Karamoja un nuovo periodo di difficoltà. La scarsità di cibo, causata da un anno di scarso raccolto e da un ritardo delle piogge che ha portato a posticipare la semina, mette in difficoltà molte zone della regione Ugandese. La scarsità di cibo porta con sé diverse conseguenze come l'aumento dei prezzi, l'abuso di bevande alcoliche e droghe, migrazione dalle zone rurali verso centri maggiori, per esempio Moroto. Come accade sempre in situazioni di emergenza la fascia di popolazione maggiormente colpita è quella dei bambini; a scuola si servono pasti sempre



più scarsi, calano le presenze per la necessità delle famiglie di impiegare bambini e ragazzi in piccoli lavori. **Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo** è impegnata a monitorare l'evoluzione della situazione, raccogliendo tutte le informazioni necessarie per cercare di intervenire, insieme alle altre realtà presenti, per alleviare le difficoltà della fasce di popolazione maggiormente colpite. **Abbiamo bisogno del vostro aiuto.**

Un libro di ricette pensando a don Vittorio **IN PRIMA VISIONE UN'IDEA REGALO DAVVERO PARTICOLARE**

“Avevo nella mia città un meraviglioso ristorante, ero solo un ristoratore. [...] Ho lasciato tutto ed ecco non è cambiato niente. Faccio ancora il ristoratore. Faccio da mangiare ai poveri” Questa frase include il senso della scelta di scrivere un libro di cucina, per ricordare a vent'anni dalla sua morte il Vittorio Pastori ristoratore e il suo inusuale percorso di vita. Nasce così “100 risotti e... una pasta e fagioli”. Il risotto protagonista perché era il piatto preferito di Vittorione, ed ancora oggi il piatto forte di molti ristoranti del varesotto. E la pasta e fagioli, ricetta regalata a questo progetto da uno degli chef stellati più rinomati che oggi abbiamo in Italia, chef Carlo Cracco. Riso e pasta e fagioli, elementi della nostra tradizione culinaria, ma anche ingredienti poveri che rappresentano la salvezza per le popolazioni più povere. Un dono particolare, un dono solidale per ricordare Vittorione ed aiutare la sua opera.

Note

Il ricavato servirà a finanziare le opere di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo.

Il prezzo del singolo libretto è di 10 euro. Per quantitativi diversi, il prezzo verrà definito in relazione al numero. Per le Imprese c'è la possibilità di personalizzare il libretto con l'inserimento del logo della ditta.



ORDINAZIONE EPISCOPALE MONS. DAMIANO GIULIO GUZZETTI VESCOVO DI MOROTO



Sabato 24 maggio 2014 si è svolta al Moroto Boma Ground la celebrazione dell'ordinazione Episcopale di Padre Damiano Giulio Guzzetti, Missionario Comboniano, nuovo Vescovo della Diocesi di Moroto.

È stata un lunga festa, molto bella, preparata molto bene dal Comitato Diocesano e da tutta la gente di Moroto.

Già mercoledì 21 maggio, Padre Damiano in viaggio verso Moroto, era stato accolto da varie delegazioni di gente che era accorsa in strada per salutarlo, a cominciare da Iriri. All'inizio del paese di Iriri, P. Damiano e' dovuto scendere dalla macchina e attraversarlo tutto a piedi in mezzo a 2 folle di gente che cantava. Tutto questo si e' ripetuto al ponte di Kangole e all'arrivo a Katanga e' dovuto scendere e camminare ancora tra molte persone fino a Moroto centro e cattedrale. Gente festosa e contenta che lo aspettava fino dal primo pomeriggio per essere lì a salutarlo al suo arrivo.

La celebrazione di sabato è stata partecipata da molte persone che arrivavano da varie parti della Diocesi, da altre diocesi di Uganda (Kotido, Soroti, Gulu e Lira). Inoltre erano presenti il Nunzio di Uganda Mons Blume, Vescovi e Arcivescovi, il Cardinale Wamala, diversi sacerdoti e Fratel Giusti della direzione generale dei comboniani.

Alla celebrazione hanno anche partecipato tutti i deputati del Karamoja, i prefetti e politici dei 7 distretti.

Una festa gioiosa. La gente e' arrivata da tutte le parrocchie a piedi e sui camion. Fin dalla sera prima c'erano gruppi che si

accampavano per essere presenti a questo evento: e' stata la prima consacrazione vescovile a Moroto. I cristiani cantavano, ballavano, le donne lanciavano alte le loro grida di gioia.

Al termine della celebrazione gli sono stati fatti diversi doni: tra i quali un bue bianco, un vitello bianco e varie capre.

Al termine della celebrazione, alle 17,00, tutti i Vescovi e gli invitati speciali si sono



trasferiti alla Casa C&D per il pranzo e un momento di convivialità preparato da Giuliana e dal suo staff, mentre al Centro Giovanile si sono riuniti i religiosi, sacerdoti, suore e circa 350 persone per i quali un gruppo di cuochi aveva preparato il pranzo nel compound.

Alla sera di sabato Don Sandro, Giovanni Paci e Giorgio sono stati invitati a cena in Vescovado dall'emerito Vescovo Henry S-Sentongo e l'organizzazione è stata ufficialmente ringraziata per la buona riuscita dell'evento.

Domenica 26 maggio, all'esterno della Cattedrale, il nuovo Vescovo Damiano ha celebrato la sua prima messa con la partecipazione di molta gente che lo ha acclamato al momento dell'omelia declamata in Karimojong. Nell'omelia P. Damiano ha spiegato il significato della scelta che ha fatto per il suo stemma vescovile: lupo e agnello (simbologia tratta dalle parole del profeta Isaia: il lupo e l'agnello pascoleranno assieme), sole e luna a richiamare il libro dell'apocalisse, infine la M di maria con

la croce. P. Damiano ha poi spiegato che quello che si augura che il periodo in cui sarà vescovo, che le divisioni, le lotte nella sua diocesi finiscano e ci sia pace, tutti assieme giorno e notte sotto la croce di Gesù e con l'aiuto di Maria.

Sarà un Vescovo amato e gli auguriamo ogni bene, assicurandogli il nostro appoggio e disponibilità.

Martedì 3 giugno il nuovo Vescovo di Moroto ha partecipato alla celebrazione dei Martiri d'Uganda presso Namugongo, alla quale ha partecipato anche il nostro Don Sandro.



L'ORO CHE NEGA I DIRITTI UMANI IN KARAMOJA

Da sempre terra di pastori semi-nomadi, il Karamoja è stato teatro di un lungo ciclo di conflitti tra i diversi clan di guerrieri per l'accaparramento del bestiame, la sopravvivenza e in continua lotta con l'interferenza del governo. Governo che molto spesso ha calpestato le tradizioni dei karimojong, con restrizioni e proibizioni, invece di migliorarne le condizioni di vita, mantenendo la loro identità. Dal 2001, infatti, il governo ugandese ha deciso di intraprendere una brutale politica di disarmo. La campagna di disarmo è stata prevalentemente fallimentare ed ha portato ad una relativa riduzione dell'uso della pastorizia come fonte di sostentamento principale. Il governo ugandese ha così promosso e continua a promuovere investimenti privati nel settore minerario come modello di sviluppo del Karamoja. Questi investimenti potrebbero trasformare la regione fornendo posti di lavoro e migliorando così la sicurezza, l'accesso all'acqua potabile, le strade e le infrastrutture, ma la misura in cui le comunità karimojong potrebbero beneficiarne rimane una questione aperta.

Sono diverse le aziende estrattive arrivate negli ultimi due anni in Karamoja alla ricerca principalmente di oro e marmo; nonostante la legge del settore minerario dell'Uganda richieda un contratto di diritto di superficie da negoziare con i proprietari dei terreni prima di avviare progetti nel settore minerario ed inoltre prevede che i legittimi proprietari dei terreni devono essere informati sui pagamenti dei canoni, la legge non prevede alcuna comunicazione o consenso da parte della popolazione locale durante i lavori di esplorazione.

L'ufficio della Ricerca Geologica e Mineraria si occupa di concedere le licenze agli operatori interessati. E nonostante il governo locale non ammetta la presenza di attività illegali, diverse organizzazioni locali sostengono che le industrie estrattive manchino di trasparenza e che molti operatori agiscano senza una vera e propria licenza. Il *Mining Act* del 2003 prevede che un'azienda può ottenere una licenza per tre anni. Il proprietario del terreno, la provincia e il distretto dovrebbero ricevere le *royalties*. Molto spesso però i dividendi dell'oro rimangono in una zona grigia ed ecco che si ripresenta il problema dell'intero continente africano: la ricchezza di pochi accumulata con lo sfruttamento di molti. Human Ri-



ghts Watch ha intervistato alcune comunità coinvolte nell'attività estrattiva ed essi hanno sottolineato più volte che non vi è stata una sufficiente informazione e partecipazione al processo decisionale e non vi è stata alcuna chiarezza su come le comunità ne avrebbero tratto vantaggio. Inoltre non sono stati descritti dagli investitori gli obiettivi a lungo termine e le società non hanno garantito il libero e informato consenso delle comunità locali prima di iniziare le operazioni su terreni comunali. Le aziende hanno promesso vantaggi considerevoli alle comunità tra cui scuole, ospedali, pozzi, posti di lavoro, borse di studio e denaro in cambio della conformità, ma spesso l'esplorazione e i lavori sono continuati e le comunità ancora oggi devono vederne i benefici che avrebbero dovuto contribuire a mitigare la perdita attuale e futura di uso del suolo e mezzi di sussistenza. Nonostante la negazione di ogni diritto umano, la popolazione karimojong continua a scavare a mani nude nell'arida terra rossa alla ricerca dell'oro. Questo perché l'attività estrattiva è rimasta l'unica possibilità di sopravvivenza, dato che il raccolto a causa della siccità non può essere garantito e il bestiame sta scomparendo lentamente. Nelle industrie estrattive lavorano soprattutto bambini al di sotto dei 18 anni. A causa della fame i genitori li incoraggiano a lavorare nelle miniere per l'intera giornata per poter guadagnare pochi schellini ed aiutare la famiglia alla sopravvivenza. Ciò porta ad un assenteismo a scuola, infatti soltanto il 21% della popolazione karimojong è alfabetizzato contro una media nazionale del 68% ed inoltre provoca gravi perdite di vite umane.

Per questo Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo continua a sostenere l'attività del centro giovanile di Don Vittorio a Moroto per cercare di dare nuove speranze ai giovani, per educarli e per costruire insieme a loro un nuovo futuro in un periodo come questo di estrema importanza; evitare che un bambino si dedichi all'attività estrattiva rischiando la morte, significa salvare il futuro di questa regione, dove l'estrazione mineraria è diventata l'ennesimo ostacolo per lo sviluppo del Karamoja. Il Movimento continua a rimanere in Karamoja soprattutto in un periodo difficile come questo, instaurando un dialogo soprattutto con i giovani karimojong, in modo tale da portar lavorare con loro, piuttosto che per loro e per tutelare i loro diritti umani, troppo spesso negati.

Cecilia Guida



“DIRITTO AL CIBO”

un nuovo progetto per continuare un impegno lungo 43 anni



Diritto al cibo significa assicurare una nutrizione adeguata a tutti gli uomini e le donne del pianeta ed è un dovere degli Stati fin dall'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nel 1948.

Il grido dei poveri e di tutte le persone che soffrono la fame interpella ogni persona, come ha richiamato Papa Francesco che nei mesi scorsi ha chiesto a tutti di unirsi a questo grido per trasformarlo in un ruggito. E trasformarlo in ruggito significa stare con i poveri per cambiare i modelli di sviluppo e le strutture di potere contrarie al bene comune.

Il diritto al cibo è un diritto fondamentale di ogni persona, diritto che ogni governodovrebbe garantire ai propri cittadini, oggi in Karamoja è quasi un lusso.

Nel mese di ottobre dello scorso anno Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ha iniziato nuovo progetto denominato “Diritto al Cibo” finanziato attraverso i fondi raccolti dalle parrocchie e tra i cittadini della Danimarca. Lo scopo del progetto è quello di costruire e migliorare le capacità delle famiglie rurali vulnerabili e la *leadership* del governo locale nei

distretti di Amudat e Nakapiripirit, al fine di ottenere mezzi di sussistenza sostenibili. Il progetto coordinato dal nostro partner “DanChurchAid” (DCA) è realizzato insieme all'associazione locale “Uganda Terra Alliance” (ULA).

LA SPERANZA: l'Energia Vitale che Nutre il Pianeta!

Il secondo dei 5 itinerari Tematici che declinano il tema dell'Expo 2015 è: “**Abbondanza e privazione: il paradosso del contemporaneo**”. Possono scienza, educazione, prevenzione, cooperazione internazionale, ingegneria sociale e politica promettere il superamento di questo doloroso paradosso?

La risposta che Africa Mission da 43 anni è impegnata a portare è: **Sì è possibile!**

Ma solo se al centro di ogni sforzo c'è un vero e sincero interesse per l'uomo. Ogni uomo, se adeguatamente sostenuto e amato, è in grado di recepire e applicare ogni “novità” davvero utile a migliorare la propria vita.

Per questo ogni intervento deve innanzi tutto valorizzare l'uomo, infondere fiducia e aprire il futuro alla speranza.

Conoscere cosa significa vivere in un mondo in cui il cibo scarseggia e con acqua difficilmente accessibile, è il primo passo per vincere il “paradosso”.

Se “ci impegniamo a conoscere” possiamo seminare la speranza necessaria a introdurre le migliori le tecniche di coltivazioni, di approvvigionamento di acqua... di crescita culturale.

**SOSTIENI AFRICA MISSION
COOPERAZIONE E SVILUPPO
nel suo impegno a seminare speranza
insieme a gli agricoltori Karimojong.**



L'obiettivo del progetto è quello di sostenere le comunità rurali nel chiedere il loro diritto al cibo, renderli consapevoli di questo diritto e inoltre darli di conoscenze e competenze affinché siano in grado di garantire la loro sicurezza alimentare. Il progetto, a questo proposito, si sviluppa in due direzioni.

Innanzitutto i Karimojong saranno informati sull'agricoltura sostenibile e sulla tutela ambientale, verranno fornite loro competenze di business e di risparmio. In secondo luogo, verrà attuata una collaborazione con il governo locale per garantire che le politiche nazionali riguardanti la sicurezza alimentare e la nutrizione, la protezione dell'ambiente siano in atto e soprattutto siano funzionali.

Questo progetto, avviato qualche mese fa, risulta fondamentale per i Karimojong che sono una popolazione che oggi dipende quasi totalmente dal lavoro agricolo. L'agricoltura è, però, negativamente influenzata oltre che da condizioni ambientali avverse, anche da un massiccio degrado ambientale che porta alla scarsa produttività del suolo e alla scarsità dei raccolti.

Il diritto al cibo è l'obiettivo del progetto agricolo, portato avanti da Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, nella regione del Karamoja, il progetto mira a migliorare le capacità di coltivare e conseguentemente migliorare sia la capacità delle famiglie di sostenersi, sia far in modo che tale sostentamento sia sostenibile utilizzando il "learning by doing", ossia il metodo dell'"imparare facendo".

Il progetto è così organizzato: **più di mille adulti** sono stati selezionati e divisi in 35 gruppi, hanno cominciato a conoscere la produzione agricola sostenibile, insieme all'utilizzo consapevole dell'acqua e alla conservazione del suolo.

Sementi di cereali e ortaggi sono stati forniti insieme ad altri strumenti e sotto la guida dei formatori locali presenti sul campo e dei collaboratori (*project manager*) di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, i gruppi hanno iniziato a preparare la terra, a preparare i letti dei vivai per le piante da seminare, tenendo in considerazione ed applicando concretamente le conoscenze appena acquisite circa l'utilizzo dell'acqua e per la conservazione del suolo.

La formazione viene effettuata secondo le attività stagionali esistenti e utilizza un approccio interattivo in cui i membri dei gruppi possono sperimentare varie tecniche di agricoltura sostenibile e sono incoraggiati a replicare le competenze acquisite nelle loro case.

Più tardi nel corso del progetto saranno presi in considera-

Sud Sudan una follia senza limiti **Non lasciamoli soli**



La situazione in Sud Sudan diventa ogni giorno più difficile. Continuano ad aumentare gli sfollati che entrano in Uganda, persone che hanno bisogno di tutto, ma soprattutto di non sentirsi abbandonati, di non essere dimenticati.

Insieme possiamo

sostenere i campi sfollati in Uganda

- Il campo di Kiryandongo, dove a fine gennaio erano presenti **3.600** persone, ma il loro numero è in continuo aumento
- Il campo di Dzaipi nel distretto di Adjumani, al confine con il Sud Sudan ospita **16.000**, con un arrivo quotidiano di **1.500 rifugiati**

sostenere le suore comboniane di Nzara (Western Equatoria) che nel loro centro sociale e nel loro ospedale (l'unico funzionante della zona) accolgono più bisognosi.

come
Inviando aiuti di prima necessità in base alle richieste che perverranno. Serve cibo, coperte, contenitori per acqua, pentole, sapone, ad esempio: con **50 euro** possiamo acquistare e distribuire un Kit di sussistenza (1 pentola, 1 gericano, 1 stecca di sapone, **10 kg** di posho e **10** di fagioli, **1 kg** di olio, **con 20 euro** una coperta non sintetica) con **2 euro** 1 kg di posho e fagioli.

Ogni contributo è importante: invia il tuo



Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo Ong onlus

Sul c/c postale n.14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo
 Sul c/c bancario IBAN: IT442050481260000000002268
 Per informazioni: tel. allo 0523 - 499.424 - E-mail Piacenza: africamission@coopsviluppo.org;
 sito: www.africamission.org - Causale: Emergenza Sud Sudan 2014



zione i gruppi con competenze di business e partiranno corsi di formazione per il risparmio che permetteranno loro di aumentare nuovamente i propri mezzi di sussistenza e di espandersi al di là dell'agricoltura. L'agricoltura sostenibile è promossa coinvolgendo anche **cinquecento giovani in 15 scuole primarie** che utilizzano lo stesso approccio.

Il giovane viene formato in materia di igiene e sanità, HIV/AIDS, sul tema della violenza di genere e di mediazione dei conflitti. Il risultato atteso del progetto è arrivare ad avere comunità locali e giovani con competenze necessarie che permettano loro di utilizzare le risorse disponibili in modo sostenibile e garantire il proprio sostentamento e una vita dignitosa.

Alla fine del progetto (prevista per dicembre 2015), la popolazione locale avrà maggiori conoscenze ed opportunità avere mezzi di sussistenza sostenibili e accrescere il livello di sicurezza alimentare.

I beneficiari del progetto avranno acquisito le competenze necessarie per coltivare in modo che non ci sia impatto negativo sull'ambiente, per progettare la loro attività economica in modo più razionale e saranno preparati ad eventuali emergenze attraverso la pianificazione di emergenza e la creazione di cultura del risparmio.

Il Karimojong saprà anche che, oltre a fare affidamento sulle proprie competenze e conoscenze, potrà far valere i propri diritti e potrà richiedere al livello di governo locale la protezione di questi diritti, in quanto è lo stesso governo locale ad avere il dovere di garantirli.

Zuzana Filippova
collaboratore di AM-CS in Uganda

“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura” (Mc. 16,14-20)



HO INCONTRATO UNA GIOIA CHE VOGLIO RACCONTARTI

“Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano” (Mc. 16,20).

Il compimento della missione di Gesù avviene nella sua Ascensione (v. 19). Questo fatto costituisce anche il momento ultimo e solenne in cui il Figlio, seduto alla destra del Padre, invia e incarica la comunità primitiva, affidandole la parola di salvezza.

La spinta missionaria è la risposta dei discepoli che si mettono in cammino per portare il vangelo a tutti con la consapevolezza della permanente protezione e benedizione del Signore.

La missione è vissuta e va vissuta in una “compagnia”.

I discepoli non sono da soli, ma insieme a loro continua ad operare il Signore che è la loro forza, il loro coraggio, Colui che continua ad offrire la sua parola e, nella loro disponibilità, continua a realizzare la salvezza per ogni persona di ogni tempo e nazione.

D'altra parte la salvezza è opera soltanto del Signore, i discepoli possono essere solo strumenti, coloro che nella quotidianità della esperienza umana la rendono concreta e la veicolano.

Al centro della missione ci sta la Parola, “confermava la parola”.

E' la Parola del Signore il momento fondamentale e fondante dell'incontro con Lui e pertanto della missione.

E' la Parola che riscalda il cuore, come per i due discepoli di Emmaus, e, pian piano, ci rende capaci di riconoscere ed incontrare il Signore negli eventi di ogni giorno, che sono sì la storia dell'umanità, ma che sono anche il luogo in cui il Signore della storia incontra ed abita le persone.

Una Parola, che però non è racconto astratto di un amore che si è realizzato nel tempo, ma che necessariamente si deve fare attenzione, accoglienza, condivisione, solidarietà, “compassione” per la vita delle persone che si incontrano.

Il Signore vuole rendere concreto il suo amore attraverso il nostro amore, la sua grazia attraverso la nostra piena disponibilità.

Ecco che allora anche i nostri gesti e le nostre opere saranno accompagnati da quei prodigi che rendono nuova l'umanità, che realizzano la vera pace tra gli uomini e le nazioni, che fanno sì che tutte le persone si riconoscono fratelli e appartenenti all'unica famiglia dei figli di Dio.

I prodigi che compiremo non sono frutto delle nostre capacità, ma opera di quel Signore che abita in noi e che, attraverso di noi, vuole ancora continuare a realizzare la sua salvezza per tutti.

Per questo è necessario “andare” e “essere chiesa in uscita” pieni dello Spirito che, solo Lui, dà impulso, motiva, incoraggia, dà senso e garantisce l'azione personale e comunitaria di evangelizzazione.

A questo proposito, concludo la riflessione riportando alcune espressioni che Papa Francesco ci dona nella esortazione “*Evangelii gaudium*”.

N. 262 “Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione». C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità”.

N. 264 “La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito *contemplativo*, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri”.

N. 266 “Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione. Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo. Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno”.

Don Sandro de Angeli

Riscoprire don Vittorio Pastori e la sua opera, Africa Mission, in Uganda

Venerdi 23 maggio a Palazzo Gotico nel cuore di Piacenza è stato presentato un film documentario, "Africa Mission" un omaggio a don Vittorio, "pendolare della bontà" avent'anni dalla morte. Una storia raccontata dal regista Tomaso Pessina in 55 minuti con immagini suggestive.

Non una rievocazione celebrativa, ma la celebrazione di una presenza, il punto di partenza per far rivivere il messaggio di solidarietà di don Vittorio che oggi più che mai è attuale e necessario. «Non dobbiamo essere cristiani di pasta frolla», «E' più facile parlare di amore a chi ha la pancia piena», erano alcune frasi tipiche pronunciate da don Vittorio Pastori ai microfoni dei giornalisti, negli incontri con le folle o nelle prediche in chiesa. Non aveva timori a dire «pane al pane e vino al vino», tanto schietto quanto era grosso - per la sua mole era chiamato don Vittorione - il "pendolare della bontà" aveva fatto delle sue misure la sua forza dirompente per svegliare i cuori e attirarli nel suo solco di dedizione agli ultimi della terra.

La città di Piacenza ha risposto con calore e interesse all'incontro con la realtà creata da don Vittorio Pastori, insieme al vescovo Enrico Manfredini negli anni Settanta. In sala, oltre a tanti piacentini, c'erano anche volontari e amici arrivati da Fabriano, da Genova, da Varese la città natale del sacerdote che ne accoglie le spoglie

Alla serata ha presenziato anche il Vescovo della diocesi di Piacenza Bobbio Gianni Ambrosio che ha conosciuto il grande sacerdote attraverso la sua opera e i media, «sa ancora parlare ai giovani, il suo fascino continua oggi». Ne riconosce «un cuore e anche una mente grande e la concretezza nell'andare incontro ai bisogni immediati, della fame e della sete». Il vescovo ha poi sottolineato la povertà di beni dell'organizzazione da lui fondata: «Africa Mission ha realizzato centinaia di pozzi e li ha affidati ai locali, i suoi centri di



Kampala e Moroto rimarranno alla chiesa locale, don Vittorio ha dimostrato di avere fiducia, un modo per costruire e rafforzare i vincoli con le comunità locali, e ha inventato un turismo intelligente portando anche tanti giovani, molti rimasti nell'associazione». Parole affettuose sono arrivate dalla giornalista di famiglia Cristiana Giulia Cerqueti: Lo conobbi ad otto anni in una piazza affollata di Fabriano, realizzai con lui la mia prima intervista. La serata apre una ciclo di eventi per ricordare i vent'anni della morte di don Pastori che ricorrono esattamente il due settembre prossimo. Obiettivo di Africa Mission-Cooperazione e sviluppo è portare il film in ogni città italiana dove don Vittorio ha lanciato il suo messaggio per farlo rivivere ancora.

Biografia del regista Tomaso Pessina

Autore, sceneggiatore, regista, Tomaso Pessina (Milano, 1969) è un artista a tutto tondo dotato di uno sguardo sulla realtà originale e immaginifico. Formatosi a Milano, dopo gli studi e i primi passi nella redazione culturale di Radio Popolare, il seguire la sua passione per il cinema lo conduce a New York dove frequenta il corso di cinema presso la New York University.

Da questi primi studi nasce la sceneggiatura che lo vede, giovane vincitore del prestigioso concorso milanese Film-Maker, come regista "emergente. L'attenzione per l'Africa lo porta alle collaborazioni con Giobbe Covatta (per progetti documentaristici come Bimbi Neri Notti Bianche e Sono stato nero anch'io e il film collettivo per la dichiarazione dei diritti dell'uomo), con Pubblicità Progresso (per due spot realizzati in Uganda e andati in onda su SKY, RAI Mediaset) e con Arché (per un documentario artistico realizzato in Kenya con la regia di Francesco Jodice).

AIUTACI ANCHE TU A DIFFONDERE IL MESSAGGIO DI DON VITTORIONE.

Porta nella tua parrocchia, nella tua associazione, nel tuo gruppo il film realizzato da Tomaso Pessina "Africa Mission". I nostri quarant'anni al fianco dei più poveri tra i poveri, in Uganda, sono ben raccontati grazie alle immagini suggestive realizzate dal regista milanese.

"Africa Mission" dice la nostra storia che è anche la tua. Aiutaci a farla conoscere.

OLTRE 200 QUINTALI DI LIMONI DELL'AMICIZIA

Tutti mobilitati, anche quest'anno, per la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", promossa per sostenere l'Opera del Movimento AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO.

L'iniziativa, giunta alla sua **settima edizione** e coordinata a livello nazionale da Giuseppe Ciambriello, vicepresidente di Africa Mission e responsabile del Gruppo di Bucciano, consiste nella distribuzione, a fronte di una piccola offerta, dei "limoni dell'amicizia" donati dal Gruppo di Procida (NA).

La campagna, anche nel 2014, ha visto impegnati tanti volontari di varie località italiane. Gli appuntamenti con i "limoni dell'amicizia" sono stati: a **Piacenza** e provincia (distribuiti 23 quintali) e a **Parma** (distribuiti 3 quintali); a **Treviso** (distribuiti 10 quintali); a **Pesaro-Urbino** (distribuiti 80 quintali); a **Stresa** (distribuiti 15 quintali); a **Sirmione** (distribuiti 10 quintali); a **Bucciano** (distribuiti 50 quintali); a **Varese** e provincia (distribuiti 25 quintali) **Orbetello** (distribuiti 10 quintali). Complessivamente sono stati distribuiti 230 quintali di limoni.

La campagna è frutto, ogni anno, della disponibilità degli **amici di Procida**, che si mobilitano con entusiasmo per raccogliere quintali di limoni succosi e non trattati, da consegnare poi ai vari gruppi in Italia. È il risultato, inoltre, dell'impegno di tante persone in tutta la penisola, che si danno da fare per distribuire i limoni e portare la loro testimonianza sul carisma del nostro Movimento.



Da Treviso a Procida per partecipare alla raccolta.

Anche quest'anno alcuni amici del Gruppo di Treviso, guidati dall'infaticabile Pino Vivan si sono recati a Procida per partecipare alla raccolta dei limoni. Un'esperienza indimenticabile.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato e aderito a questa "contagiosa" e "gustosa" come i limoni di Procida, campagna di solidarietà.

IL 17 E 18 MAGGIO NELLE PIAZZE ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA

Il 17 e 18 maggio Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo è scesa in piazza con la campagna di raccolta fondi **Abbiamo RISO per una cosa seria** promossa da FOCSIV e altri 28 Organismi Soci, a sostegno di altrettanti progetti di diritto al cibo. I volontari di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo hanno aderito a questa iniziativa con grande entusiasmo portando i banchetti della solidarietà

a Piacenza presso la parrocchia di Santa Franca, mentre in provincia a Pianello ed Agazzano. Anche i volontari della sede di Bucciano hanno realizzato due banchetti uno in centro città, mentre l'altro in provincia. Dal nord al sud d'Italia circa 3mila volontari hanno coinvolto la gente nella sfida contro la fame che ancora oggi colpisce 842 milioni di persone, di cui 827 milioni vivono nei Paesi in via di sviluppo e 3 milioni sono bambini sotto i 5 anni che muoiono per la malnutrizione.

Diritto al cibo significa assicurare una nutrizione adeguata a tutti gli uomini e le donne del pianeta ed è considerato un dovere degli Stati fin dall'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nel 1948. Aderendo alla campagna **Abbiamo RISO per una cosa seria**, Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ha voluto condividere con tutti i cittadini la sfida dei suoi volontari internazionali contro la fame in Karamoja (Uganda) regione tra le più povere di tutta l'Africa. Ai banchetti in cambio della donazione è stato offerto un pacco di riso del commercio equo solidale certificato FairTrade.



RACCOLTA VIVERI BOLZANO 2014

E' da 33 anni che si svolge la raccolta viveri, a favore delle popolazioni indigenti del Karamoja nel Nord-Uganda a Bolzano e Bassa Atesina (Laives, Vadena, Bronzolo, Egna, Salorno). E sono proprio passati trentatré anni da quando Don Vittorio ha visitato Bolzano per la prima volta scuotendo con la sua voce forte le coscienze di cristiani, assopiti nel tranquilla società del benessere. È stato l'appello vivace e struggente

di Don Vittorio a richiamare tanti cittadini cristiani alla realtà drammatica di tanti fratelli bisognosi. La risposta a quel richiamo a Bolzano la stanno portando avanti ancora oggi, con lo stesso entusiasmo e le modalità che aveva chiesto Don Vittorio.

Così nasce e si mantiene viva la raccolta viveri che quest'anno si è conclusa sabato sera 5 Aprile nei supermercati e domenica 6 Aprile, presso le parrocchie Pio X, Don Bosco e Cristo Re, con il



rientro di tutti i cassoni, mentre nel magazzino delle Ferrovie mani pazienti e operose selezionavano e ripartivano i prodotti secondo le diverse tipologie. L'operazione si è conclusa alle quattro del pomeriggio con lo stoccaggio delle merci in ben 60 cassoni che già lunedì 7 aprile sono stati prelevati dalla Fercam e trasportati direttamente al magazzino di Africa Mission a Piancenza. Come sempre la risposta della gente a questa ricorrente i-



niziativa è stata positiva, sia per la quantità che per la qualità delle derrate alimentari.

E' di una grave recessione economica, la generosità di affezionati benefattori non è venuta meno, con un risultato ampiamente positivo.

Anche quest'anno è stata preziosa la presenza di numerosi studenti delle superiori che con turni, in qualche caso pesanti, hanno dato un notevole impulso alla raccolta. Altrettanto positiva e rappresentativa la presenza degli scout e degli Alpini presso i supermercati di Via Galvani, di via Macello, dei Mercati Generali e di San Giacomo. Non è mancata la consueta e immancabile collaborazione degli amici di Laives, Vadena e Bronzolo, che da sempre collaborano nella promozione e organizzazione della raccolta. Hanno risposto all'appello anche diversi gruppi di missionari parrocchiali che da sempre rappresentano lo "zoccolo duro" su cui poggia l'iniziativa.

La presenza di tanti giovani fa ben sperare per la continuità nel tempo dell'iniziativa, e la loro generosità mantiene vivo l'entusiasmo e l'impegno che trentatré anni fa è stato assunto con Don Vittorio Pastori. Ed è con questa fiducia che già si pensa alla prossima raccolta, quella del 2015.

CONTINUANO LE ISCRIZIONI AL CONVEGNO NAZIONALE 2014 "HO INCONTRATO UNA GIOIA CHE VOGLIO RACCONTARTI"

Sabato 30 e domenica 31 agosto, Assisi ospiterà sostenitori, collaboratori e volontari di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo provenienti da tutta Italia.

Continuano le iscrizioni al convegno 2014, anno importante per il Movimento che celebra i 20 anni dalla scomparsa di don Vittorio. Il tema come anticipato nello scorso numero di "Anche tu insieme" sarà "HO INCONTRATO UNA GIOIA CHE VOGLIO RACCONTARTI". Il convegno si svolgerà su due giorni, il 30 e 31 agosto ad Assisi, Santa Maria degli Angeli. Il programma è ancora in definizione, ma la due giorni si aprirà sabato mattina alle 10, per concludersi la domenica dopo pranzo. La quota di partecipazione è di 80 euro a



persona in trattamento di pensione completa con pernottamento presso la Domus Pacis, sede anche di tutti gli incontri. Chi volesse alloggiare in una singola dovrà farsi carico di un supplemento di 20 euro. Nella quota non sono comprese spese di trasporto. Per avere maggiori informazioni o prenotarsi si può scrivere a cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org, oppure chiamare in sede al numero 0523. 49.94.24

la vita dei gruppi

sede di BOLZANO

A BOLZANO LA SECONDA EDIZIONE DEL "SUMMER SOUND FESTIVAL"

L'associazione **Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo**, in collaborazione con lo staff del Bar Galileo, ha organizzato per i giorni 6/7/8/9 giugno la 2° edizione della manifestazione "**Summer Sound Festival**" patrocinata dal Comune di Bolzano. La manifestazione si è svolta presso il complesso del Centro Giovanile Pierino Valer della parrocchia di Don Bosco a Bolzano. Musica

dal vivo di vario genere, spazi per la promozione di associazioni culturali e sportive, torneo di calcetto a scopo benefico. Lo scopo principale è quello di promuovere varie realtà musicali di Bolzano e dintorni, garantendo numerose esibizioni di svariati generi musicali di artisti e complessi emergenti ed affermati. Diversi concerti durante tutta la giornata, hanno coinvolto il pubblico, sensibilizzandolo all'apprezzamento della musica dal vivo, una realtà che purtroppo sta lentamente perdendo ri-

lievo nella città di Bolzano. Sono stati offerti per tutte le associazioni culturali e sportive che hanno espresso il desiderio di partecipare, per promuovere le proprie iniziative spazi espositivi gratuiti. Inoltre, data la possibilità di poter affittare i campi sportivi del complesso, è stato organizzato un torneo di calcetto nei giorni 7 e 8 giugno. Il ricavato è stato interamente devoluto in beneficenza all'associazione organizzatrice **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo**



sede di MORCIOLA (PU)

-Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, ha partecipato per il secondo anno consecutivo alla settima edizione di **Gusto Polis**, mostra mercato di prodotti enogastronomici a Gabicce Mare (PU), con uno stand di presentazione dei progetti per l'Africa e di prodotti piacentini. Tra i prodotti in esposizione, hanno fatto da protagonisti gli oggetti dell'arte Ugandese, i salumi tipici del territorio piacentino e i vini delle cantine Quattro Valli e Perini. L'amicizia con la città di Gabicce è nata in occasione della raccolta di biciclette usate "**La tua bici per l'Africa**" promossa lo scorso anno in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gabicce, in concomitanza della tappa del Giro d'Italia presso il comune ri-

dopo l'apertura degli stand la giornata è proseguita fino a sera all'insegna della buona musica. Domenica dopo la tradizionale "Pedalata in mountain bike tra mare e collina" la giornata si è conclusa con la tipica "Rustida" di pesce offerta a tutti i partecipanti dai bagnini di Gabicce Mare. **-Sabato 7 giugno** è stato inaugurato alla presenza di 70 persone il corso di taglio e cucito diretto da Ersilia. La prima lezione svolta mercoledì 11 giugno ha visto misurarsi con forbici, stoffe e mac-

chine da cucire 10 donne iscritte. Il corso, rivolto a donne italiane, si svolgerà nell'arco di tutto l'anno, con una breve interruzione nei mesi estivi in cui "la maestra di cucito" replicherà il corso in Uganda presso la nostra sede di Moroto. L'attività si svolgerà due volte alla settimana con un costo di 10 euro a lezione. Il ricavato sarà interamente devoluto a **Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo**.



UNA BUONA IDEA PER CONOSCERE L'ANIMA AFRICANA

L'Africa che parla è un libretto di 240 pagine tutte illustrate a colori che raccoglie i proverbi della saggezza africana.

Un bel regalo che puoi fare a chi vuol "visitare" l'Africa e un ottimo regalo per le attività dei gruppi di Africa Mission.

Puoi richiederlo alla nostra segreteria.

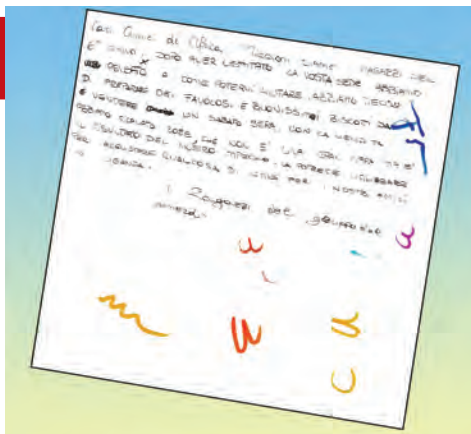
1 copia 10 euro - 20 copie 7,50 euro - 50 copie 5 euro - 100 copie e oltre 3,50 euro

sede DI PIACENZA

L'INIZIATIVA COMMERCIALE NON SI DIMENTICA DELLA SOLIDARIETA'

-La Piadineria "Il Segreto di Enea" e Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo insieme per un evento organizzato dai giovani per i giovani

Ogni impresa commerciale oggi, soprattutto se diretta da giovani, si fa in quattro e inventa di tutto, pur di dare visibilità alla propria attività e coinvolgere più clienti. Spesso questa rincorsa fa perdere di vista il contesto in cui si vive. Accade anche che ci siano degli imprenditori, che pur nello sforzo ammirevole, di mantenersi sul mercato, non dimenticano che in altre parti del mondo vivono milioni di persone in condizioni di povertà assoluta. Chi sicuramente di questo ha fatto tesoro è Matteo uno dei soci della Piadineria **"Il Segreto di Enea"**. Matteo con passione ha creato la propria attività e cerca con tanti sforzi di mantenere in piedi. Nonostante i sacrifici quotidiani che un'attività imprenditoriale comporta, non ha mai dimenticato i più poveri dell'Africa che ha incontrato ad un **"Vieni e Vedi"**, persone che ogni giorno lottano per trovare il cibo e l'acqua necessari alla sopravvivenza. L'evento che ha avuto un forte richiamo di pubblico è stato pensato per i ragazzi piacentini, un momento di svago che però per Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ha rappresentato un'opportunità per farsi conoscere soprattutto dai più giovani che spesso sono anche i più sensibili a certe tematiche. Durante la serata Giuliana e Gennaro hanno portato la loro testimonianza, raccontando il



percorso di vita che l'incontro con il messaggio di Don Vittorione e i più poveri tra i poveri, li ha portati a scoprire. Un percorso non ancora terminato ma che li ha condotti ad essere persone migliori. Carlo Ruspantini, il nostro direttore ha sottolineato come questo evento sia stato una bella occasione per seguire l'invito di Papa Francesco ad uscire dalle proprie sicurezze ed andare ad incontrare la gente la dove vive e si ritrova, per por-

tare un messaggio di speranza fondato sui valori della solidarietà e dell'amore al quale Cristo ci invita.

L'IMPEGNO DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO DELLA PARROCCHIA DI SAN LAZZARO

I Ragazzi del 6° anno di catechismo della parrocchia di San Lazzaro di Piacenza, il mese scorso hanno visitato la sede ed hanno fatto un breve "viaggio in Uganda" attraverso le immagini delle nostre attività in Karamoja. Quel "viaggio" ha colpito i loro cuori e hanno deciso che non potevano rimanere indifferenti. Hanno pensato cosa fare e poi si sono rimboccati le maniche ed hanno prodotto ottimi dolci che hanno venduto durante una festa in parrocchia raccogliendo ben 208 euro. Un risultato eccezionale. Davvero un bel gesto di impegno concreto: **grazie ragazzi.**



INAUGURATO IL MONUMENTO DEDICATO A DON VITTORIO PASTORI A PIACENZA

Domenica 8 giugno 2014 alle ore 18 è stato inaugurato il monumento dedicato a don Vittorione nel giardino del quartiere Montale che porta il suo nome. Il 14 aprile 2012, durante una festa, è stato preso un impegno per dare un nuovo volto al giardino da parte del Comune, degli abitanti del quartiere, dalla parrocchia di San Lazzaro e da **Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo**.

In questi due anni sono stati fatti dei passi importanti e oggi il giardino ha iniziato ad avere una nuova fisionomia grazie alla collaborazione tra le varie realtà e in particolare grazie alla determinazione e impegno di alcuni cittadini che hanno prestato la loro opera e sono riusciti ad ottenere il contributo gratuito o al costo da imprese non solo piacentine, ma residenti in varie parti d'Italia. Il monumento dedicato al "pendolare della bontà" non è stato pensato solo come un bell'oggetto da vedere, in questo caso la bellezza sarà coinvolgente, fruibile. E' un luogo da vivere assieme, un'area relax, in cui sono disposte delle panchine in modo circolare ed al centro, posto su un'immagine stilizzata di Africa e Italia, sorge il cippo in memoria di don Vittorione, sul quale si possono leggere le parole che meglio riassumono il senso della sua opera. "Avevo fame, mi avete dato da mangiare. Avevo sete, mi avete dato da bere". A fianco del cippo la riproduzione di un pozzo, come tanti di quelli costruiti, dalla onlus piacentina in Africa, è una fontanella per ristorarsi.



FIOCO AZZURRO

Tanti auguri ai nostri volontari di Treviso Pino e Elisabetta Vivan e per l'arrivo del nipotino Etto-
re, venuto alla luce domenica 1 giugno. Tanti au-
guri ai neo-nonni, alla mamma Chiara e al papà
Lorenzo.

Domenica 8 giugno è stata battezzata nella chie-
sa di Montecchio (PU) la piccola Miranda, nipo-
tina del nostro volontario Valentino Pretelli. Tan-
ti auguri ai nonni, alla mamma Mirka e al papà
Mirko.

LAUREE

Ad aprile la nostra volontaria Cecilia Guida di
Fabriano, si è laureata in Lettere moderne, pres-
so l'Università di Firenze discutendo la tesi:
"L'oro blu nella "Perla d'Africa". Il problema
idrico in Uganda. Caso di studio: Karamoja".



A maggio si è laureato presso la facoltà di
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
dell'Università di Perugia in Attività di Prote-
zione Civile, il nostro volontario Francesco De
Bellis di Fabriano discutendo la tesi: "*Inter-
vento con bambini ed adolescenti in contesti
d'emergenza*".

Ai neo dottori, gli auguri di tutti gli amici del
Movimento, perché siano capaci di far fruttare i
talenti loro affidati e di dividerli con le per-
sone che incontreranno.

ARRIVI E PARTENZE PER L'UGANDA

- il 16 aprile sono rientrati da Moroto i volontari
Pierpaolo Rebiscini e Franchina Aiudi.

- il 17 aprile è rientrato da Kampala Carlo Ru-
spantini.

- il 14 maggio è rientrato Marco Mor, collabora-
tore a Moroto, ripartito il 25 maggio.

- il 10 giugno è rientrato Manuele Minuzzo dopo
un'esperienza di tre mesi di volontariato al Cen-
tro Giovani di Moroto.

- il 19 maggio sono partiti Don Sandro De An-
geli e Paci Giovanni per partecipare all'ordina-

zione del nuovo Vescovo di Moroto, mons. Da-
miano Guzzetti, e sono rientrati rispettivamente
il 5 giugno e il 30 maggio.

- il 16 giugno è rientrata la nostra collaboratrice
Sara Gandini che è ripartita l'8 luglio.

LUTTI

La famiglia di Pier Giorgio Lappo, collaboratore
in Uganda del nostro movimento, ancora una volta
è stata colpita da terribili lutti. Ad inizio di maggio
è salito in cielo prima il piccolo Leone, di soli set-
te mesi, figlio di una nipote di Giorgio e a fine
maggio, il cognato Giancarlo di 67 anni è stato
vinto da un tumore all'intestino scoperto solo po-
chi mesi fa. Ci uniamo nella preghiera alla soffer-
enza di Giorgio e della sua famiglia, e soprattutto
al dolore dei giovani genitori del piccolo Leone.

È tornata al Padre la moglie di Callisto Achok,
dipendente storico in Moroto del nostro movi-
mento e mamma di Joseph Adiaka collaboratore
del team di perforazione. Alla famiglia di Calli-
sto vanno le condoglianze di tutti gli amici del
Movimento.

AD AFRICA MISSION 50 GIOVANI A CONVEGNO DA TUTTA ITALIA PER RAFFORZARE L'AMICIZIA CON L'OPERA DI DON VITTORIO

Iniziato Sabato 17 maggio, si è concluso domeni-
ca 18 nella sede di Africa Mission - Cooperazione
e Sviluppo di Piacenza, un incontro di coordina-
mento dei giovani impegnati a sostenere l'ope-
ra di Africa Mission e dei giovani interessati un'esper-
ienza in Africa.

All'incontro dei giovani di Africa Mission, orga-
nizzato per dare ulteriore impulso alle attività in
occasione del 20 anniversario della scomparsa di
don Vittorio, hanno partecipato cinquanta i par-
tecipanti provenienti da varie parti d'Italia: Bene-
vento, Urbino, Treviso, Piacenza, Pavia, Fabriano.



ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

ACQUA

Perforazione nuovi pozzi
Riabilitazione

SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani
Tutela dei bambini
Promozione della donna

SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

AGRO ZOOTECNIA

Tutela del patrimonio animale
Osservatorio delle malattie trasmissibili

**AFRICA MISSION
COOPERAZIONE
E SVILUPPO** Ong-Onlus

IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **L'ADOZIONE DI UN PROGETTO**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale 91005980338

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:

- n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
- n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**

- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge "più dai meno versi" le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspanini, Francesca Bianco, Prospero Cravedi. Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali - Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - INTERNET: www.africamission.org

Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.